



*Comunichiamo che nei giorni 6/7 dicembre, alle ore 21,
al Teatro Gobetti di Torino, la nostra Coop. Collettivo Gramsci,
Teatro del Mago Povero di Asti,
presenta il suo più recente spettacolo teatrale*

*« SOTTO LA PELLE DEL PRINCIPE »
(da Gramsci - Shakespeare - Machiavelli)*

creato al 7° Festival Internazionale di Santarcangelo di Romagna.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 dicembre 1977
n° 29/fp

Servizio stampa

Alle quattro "prime" teatrali di questa settimana, se ne aggiungono altre due, presentate dalla sezione TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile.

I due spettacoli in programma debuttano contemporaneamente, lunedì 5 dicembre.

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Sergio Liberovici è stata tratta dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di William Shakespeare ed è annunciata come "spettacolo a teatro in un prologo, dieci scene, un epilogo". La regia è di Giovanni Pampiglione. La scena di Carlo Giuliano, I costumi di Santi Migneco. Le musiche di Sergio Liberovici. Le sculture di scena di Luigi Nervo.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Oliviero Corbetta, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Aldo Turco, Lucia Vasini (del "Gruppo del T.S.T.").

Le recite della GIORNATA DEGLI SBAGLI avranno luogo al Teatro Valdocco (via Sassari 32) a partire da lunedì 5 dicembre, alle ore 10.

Alle recite di questa settimana, partecipano le seguenti scuole:

Scuola Baretta	Lunedì 5 dicembre
Scuola Baretta	Mercoledì 7 dicembre
Scuola Leopardi	Venerdì 9 dicembre
Scuola Ada Negri	Sabato 10 dicembre.

SE ASCOLTAR MI STATE di Emilio Jona e Sergio Liberovici è presentato come "spettacolo a scuola in tre giornate". La regia è di Livio Viano. Gli attori: Gisella Bein, Maurizio Bertani, Flavia Brazzelli, Armando Prioglio.

Com'è indicato nel sottotitolo, lo spettacolo viene portato nelle scuole nell'arco di tre giornate per ogni scuola.

I primi tre giorni che compongono il calendario di questa settimana sono lunedì 5, mercoledì 7 e venerdì 9 dicembre, e sono a disposizione della Scuola Boncompagni, in via Galvani 7. Lo spettacolo ha inizio alle ore 9.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 dicembre 1977
n° 28/fp

Servizio stampa

IL NIPOTE DI RAMEAU, da Diderot, allestito dalla Cooperativa G.S.T. con la riduzione e la regia di Gabriele Lavia, va in scena al Teatro Gobetti, giovedì 8 dicembre, alle ore 21, come spettacolo del cartellone INVITO A TEATRO.

Ne sono interpreti: Antonio Garrani e Roberto Herlitzka. Le scene sono di Giovanni Agostinucci. Le musiche di Giorgio Carnini.

IL NIPOTE DI RAMEAU è nato come un romanzo ed è apparso a stampa (1762) postumo come altre opere del grande enciclopedista.

L'azione si svolge in un caffè parigino dove appunto, Diderot stesso immagina di essersi incontrato, lui, letterato e di rigorosissimi principi, con quel cialtrone di Rameau (nipote del famoso musicista Rameau).

Quest'ultimo, fannullone, opportunista, ha scelto consapevolmente la carriera del clown: il che gli consente di scroccare pranzi, di usufruire - anche in modo abietto - dei privilegi della buona società. Un buffone per necessità, un parassita perfettamente conscio che, nello stesso tempo, è uno splendido grumo di odio di classe.

Prototipo sordido ma lucidissimo degli intellettuali che minarono la Bastiglia. Danaro: come potere effettivo (danaro comunque acquisito): ecco la grande equazione della rivoluzione borghese che avrebbe presto dissolto il medioevo dei diritti divini.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 dicembre 1977
n° 25/fp

Servizio stampa

La programmazione al Teatro Gobetti continua senza interruzione. Agli spettacoli del cartellone denominato INVITO A TEATRO, si alternano quelli del cartellone in abbonamento del T.S.T. (ad esempio, IL BORGHESE GENTILUOMO, ASPETTANDO GODOT, ecc.) a cui se ne aggiungono altri, sotto la voce di INTERVENTI.

Il primo di questi "interventi" è stato presentato il 28 novembre dalla Comédie du Rhone con LES BATISSEUR D'EMPIRE di Boris Vian, in collaborazione con il Centro Culturale franco-italiano.

Il secondo sarà presentato, martedì 6 e mercoledì 7 dicembre, dal Collettivo Gramsci/Teatro del Mago Povero di Asti, con lo spettacolo: SOTTO LA PELLE DEL PRINCIPE, da Gramsci, Shakespeare, Machiavelli.

Il Collettivo Gramsci si presenta come una "Cooperativa culturale non professionistica". Ha sei anni di attività, ed ha realizzato 14 spettacoli, tutti scritti e diretti collettivamente.

SOTTO LA PELLE DEL PRINCIPE, ultima fatica del Collettivo, affronta il tema della guida politica. I riferimenti a Shakespeare sono quelli compresi nell'operazione teatrale di "uso" delle tre tragedie: AMLETO, MACBETH e ROMEO E GIULIETTA.

Con i protagonisti di queste tragedie, il Collettivo ha costruito una storia unica, in cui si trovano tre "Principi" diversi tra loro e successivi l'uno all'altro, ma tutti e tre incapaci di rappresentare il Principe nuovo di cui è sentita l'esigenza. Amleto si perde nei suoi dubbi, Macbeth si trascina nel delitto e nella repressione. Romeo, tra l'impegno politico e quello personale, sceglie il secondo e, quindi, il suicidio. I riferimenti a Gramsci e a Machiavelli sono da intendersi a tutto il loro pensiero.

Oltre al tema del Principe, nello spettacolo vengono trattati anche i temi dell'egemonia e della condizione giovanile.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 dicembre 1977
n° 26/fp

Servizio stampa

Un altro spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile approda a Torino, al Teatro Alfieri, martedì 6 dicembre: ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, nell'allestimento della "Compagnia di giro" ANNA PROCLEMER/GIORGIO ALBERTAZZI con la regia di Roberto Guicciardini.

Le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

La traduzione del testo è di Giorgio Albertazzi che, insieme a Guicciardini ne ha curato anche la rielaborazione.

Anna Proclemer è Cleopatra. Giorgio Albertazzi, Antonio. Gli altri interpreti: Remo Girone (Ottaviano), Luigi Montini (Enobarbo), Tonino Accolla (Eros), Sandro Borchì (Pompeo), Emilio Marchesini (Lepido), Stefano Oppedisano (Menas), Elio Marconato (Cornelio), Loris Peota (Alexas), Gianni Galavotti (Lamprìo), Virgilio Zernitz (Demetrio), Gabriele Antonini (Filone), Elisabetta Pozzi (Carmiana), Carla Casola (Ottavia), Maura Forneris (Iras).

'Abbiamo scelto Antonio e Cleopatra - dice Albertazzi - perché è il passaggio tra la repubblica e l'impero in cui si cerca da una parte di fare vivere la fantasia con la realtà politica e dall'altra parte c'è il mondo manageriale di Ottaviano, che ha un suo preciso disegno di potere".

E Guicciardini aggiunge: "ANTONIO E CLEOPATRA è una storia romana vista nell'ottica di un uomo del Rinascimento. Una romanità, cioè, deformata secondo gli schemi rinascimentali, che vedono riflessa nella cronaca antica la storia del proprio tempo. Abbiamo, perciò, nel nostro allestimento, privilegiato il dato storico e politico: il tema individuale si prolunga in quello pubblico".

* * * * *

Servizio stampa

Il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino presenta, al Teatro Carignano, a partire da lunedì 5 dicembre, alle ore 20,30 precise, STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Odon Von Horvath, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste. La regia è di Franco Enriquez. Le scene e i costumi di Sergio D'Osimo. Le musiche di Giampaolo Coral. La traduzione del testo è di Emilio Castellani e Umberto Gandini.

Protagonisti dello spettacolo Valeria Moriconi e Corrado Pani. Accanto a loro: Mario Adorf, Pina Cei, Micaela Esdra, Nestor Garay, Giorgio Valletta, Umi Raho, Giusi Carrara, Alberto Di Stasio, Anna Canzi, Paolo Picozzi, Lilia Carini, Stefano Lesscovelli, Danilo Turk, Giovanna Fregonese, Jole D'Antoni, Gianfranco Saletta, Adelaide Zaccaria, Luciano D'Antoni, Caterina Manganella, Elisabetta Olivo, Gaia Franchetti, Bruno Bruni, Alberto Godena, Franco Ponti, Lidia Braico, e i musicisti: Giuseppe Cecconi, Franco Piccolo, Paolo Benedetti.

In tutte le sue opere, Horvath (nato a Susak nel 1901) analizza spietatamente il mondo piccolo borghese, i suoi vizi, i suoi miti pseudo culturali, i suoi riti sociali, le sue crudeltà. Questa analisi rivela il tono di commedia, ma una commedia amara e lucida nella sua dichiarazione di fallimento di un'intera classe sociale.

Come già in FEDE, SPERANZA, CARITA' anche in questo STORIE DEL BOSCO VIENNESE, scritto nel 1931 e mai rappresentato in Italia, la vittima sacrificale di questo "piccolo mondo" è una giovane donna, Marianne, attorno alla quale ruotano i suoi persecutori (il padre-padrone, il fidanzato filisteo, il seduttore-sfruttatore, la vogliosa vedova amica-nemica, la vecchia pazza e terribile..).

Tutte queste "presenze" che sfilano nel bosco viennese compongono una galleria di "mostri per bene". E al segno mostruoso di queste piccole vite irrequiete corrisponde il presagio di una ben più sinistra mostruosità civile: il nazionalsocialismo, che sta fermo nell'aria come un temporale e nelle cui braccia sta per gettarsi una borghesia ignorante e insoddisfatta.

Per il regista Enriquez STORIE DEL BOSCO VIENNESE è il secondo incontro con Horvath. Il primo risale a qualche anno fa, a Roma, con KASIMIRO E KAROLINA.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 dicembre 1977
n° 30/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 5 ALL'11 DICEMBRE 1977

Al Teatro Carignano, lunedì 5 dicembre, alle ore 20,30 precise, va in scena, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Odon Von Horvath. Regia di Franco Enriquez. Scene e costumi di Sergio D'Osimo. Musiche di Giampaolo Coral. La traduzione del testo è di Emilio Castellani e Umberto Gandini. Protagonisti dello spettacolo Valeria Moriconi e Corrado Pani.

Martedì 6 dicembre, al Teatro Alfieri, alle ore 20,30 precise, debutta un altro spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile: ANTONIO E CLEOPATRA di William Shakespeare, presentato dalla Compagnia di Giro ANNA PROCLEMER/GIORGIO ALBERTAZZI con la regia di Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Benedetto Ghiglia. La traduzione del testo è di Giorgio Albertazzi che, insieme a Guicciardini ne ha curato anche la rielaborazione. Anna Proclemer è Cleopatra. Giorgio Albertazzi, Antonio.

Al Teatro Gobetti, martedì 6 e mercoledì 7 dicembre, due recite di SOTTO LA PELLE DEL PRINCIPE, presentato dal Collettivo Gramsci/Teatro del Mago Povero di Asti. Lo spettacolo è stato realizzato dal Collettivo su testi di Shakespeare, Gramsci e Machiavelli.

Al Teatro Gobetti, giovedì 8 dicembre, prima rappresentazione a Torino del NIPOTE DI RAMEAU da Diderot, che la Cooperativa G.S.T. ha allestito con la regia di Gabriele Lavia, che ne ha anche curato la rielaborazione. Scene di Giovanni Agostinucci. Musiche di Giorgio Carnini. Gli interpreti dello spettacolo: Antonio Garrani e Roberto Herlitzka.

Nel quadro della programmazione in abbonamento in regione, giovedì 8 dicembre a Borgosesia, inaugurazione della stagione di prosa con IL MISANTROPO di Molière, presentato dalla Cooperativa Franco Parenti. La stagione in abbonamento del T.S.T. è stata organizzata dal Comune di Borgosesia in collaborazione con la Comunità Montana Val Sesia. IL MISANTROPO di Molière aprirà la stagione di prosa al Teatro Toselli di Cuneo, venerdì 9 dicembre.

TEATRO CON I RAGAZZI:

Inizia da lunedì 5 dicembre la programmazione dei due spettacoli allestiti per la sezione TEATRO CON I RAGAZZI del T.S.T.

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici, da LA COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare, con la regia di Giovanni Pampiglione, sarà presentata al Teatro Valdocco con il seguente calendario:

Lunedì 5 dicembre	ore 10	(Scuola Baretti)
Mercol. 7 dicembre	ore 10	(scuola Baretti)
Venerdì 9 dicembre	ore 10	(scuola Leopardi)
Sabato 10 dicembre	ore 10	(Scuola Ada Negri)

SE ASCOLTAR MI STATE di Jona e Liberovici (spettacolo a scuola in tre giornate), con la regia di Livio Viano sarà presentato, questa settimana, con il seguente calendario:

1° giornata	lunedì 5 dicembre, ore 9
2° giornata	mercol. 7 dicembre, ore 9
3° giornata	venerdì 9 dicembre, ore 9

alla scuola Boncompagni, via Galvani 7.

* * * * *

Torino, 30 novembre 1977

Servizio stampa

Il Teatro Stabile di Torino comunica che, a causa di un urgente intervento chirurgico all'attrice Monica Guerritore, lo spettacolo ZIO VANIA di Cechov, programmato in abbonamento a Vercelli per il 1° dicembre, non può avere luogo.

La recita di ZIO VANIA è stata pertanto rimandata al 25 gennaio 1978.

Servizio stampa

ANTICIPO SULL'ORARIO DI INIZIO DEGLI SPETTACOLI DEL T.S.T.

Per consentire agli spettatori di rincasare prima di mezzanotte, l'orario dei due spettacoli che andranno in scena a partire da lunedì 5 e martedì 6 dicembre sarà anticipato alle ore 20,30 anziché alle ore 21, come di consueto.

Gli spettacoli in questione sono: STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Von Horvath, al Teatro Carignano da lunedì 5, e ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, al Teatro Alfieri da martedì 6 dicembre.

L'anticipo sull'orario è stato effettuato considerando anche la durata degli spettacoli: ma l'innovazione ha valore di un esperimento che può prestarsi ad una modifica permanente. Il Teatro Stabile di Torino, infatti, è sollecitato anche dalle richieste di abbonati e lettori che hanno proposto alle redazioni dei giornali cittadini, di anticipare l'orario di inizio degli spettacoli.

L'orario anticipato alle ore 20,30 ha dato buoni risultati già a Milano, Genova e al Teatro Eliseo di Roma. Pertanto, se confortato dall'esito positivo della risposta dei torinesi, il Teatro Stabile lo applicherà regolarmente.

Il nuovo orario favorisce il rientro anticipato degli spettatori addirittura di un'ora. Uno spettacolo, in genere, ha la durata di due ore e mezzo, compreso l'intervallo. Iniziando quindi le recite alle 20,30, la fine degli spettacoli può essere prevista per le ore 23.

Questa variazione di orario, per ora, si riferisce agli spettacoli del cartellone in abbonamento del T.S.T. presentati nei Teatri Alfieri e Carignano. L'orario del Teatro Gobetti, fino a nuove disposizioni, rimane invariato.

3/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Il Teatro Stabile di Torino, sotto il patrocinio della Comunità Montana Valle Ossola e dell'Assessorato Istruzione Pubblica presenta a Domodossola, giovedì 22 dicembre, al Teatro S. Francesco, alle ore 21, ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett nell'allestimento del Gruppo della Rocca.

La regia è di Roberto Vezzosi (attore socio della Cooperativa). Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 5 dicembre 1977
n° 32/fp

Servizio stampa

In occasione della programmazione al Teatro Carignano di
STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Odon Von Horvath, allestito
dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Franco Enriquez,
mercoledì 7 dicembre, alle ore 18,30, nella Biblioteca del
Goethe-Institut, in piazza S. Carlo 206 (1° piano)

avrà luogo una tavola rotonda sullo spettacolo.

L'incontro è stato organizzato dal Geethe Institut in colla-
borazione con l'Istituto di Germanistica della Facoltà di
Lettere dell'Università di Torino e con il Teatro Stabile
di Torino.

Parteciperanno alla manifestazione: Donatella Ponti Dompé,
Assistente ordinario della Facoltà di Lettere dell'Università
di Torino, Anton Reininger, Professore incaricato di Lingua
e Letteratura Tedesca alla Facoltà di Lettere dell'Università
di Torino e Angela Zanella Vatta, insegnante di lingua tedesca.
Il professor Claudio Magris, ordinario di Lingua e Letteratura
tedesca alla Facoltà di Filosofia all'Università di Torino e
Professore di Lingua e Letteratura tedesca all'Università di
Trieste, presiederà l'incontro.

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. grazie.

Servizio stampa

RITORNA, PER GLI ABBONATI DEL TEATRO STABILE DI TORINO,
dal 27 febbraio al 5 marzo 1978
"ASPETTANDO GODOT" DI BECKETT CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

ASPETTANDO GODOT di Beckett, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, ha terminato le sue repliche domenica 4 dicembre.

I dodici giorni di programmazione al Teatro Gobetti (la cui capienza è di 330 posti) hanno registrato un affollamento tale di pubblico (la media di presenze giornaliera è stata di 380 presenze per un totale complessivo di 5773 spettatori in quindici recite, di cui tre scolastiche), che il Teatro Stabile, per agevolare il più possibile i suoi abbonati, ha chiesto al Gruppo della Rocca di modificare la propria programmazione in modo tale da permettere un rientro a Torino dello spettacolo. La Cooperativa ha aderito all'invito dello Stabile ed ha predisposto un ritorno di ASPETTANDO GODOT da lunedì 27 febbraio a domenica 5 marzo, naturalmente come proseguimento del periodo di abbonamento.

Il Gruppo della Rocca, da nove anni ormai ospite sempre gradito ed apprezzato dal pubblico torinese, si è ritenuto doppiamente disponibile al rientro e più che mai soddisfatto dalla rispondenza del pubblico di Torino che gli ha decretato un successo al di sopra di ogni aspettativa.

* * * * *

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

GOETHE-INSTITUT TURIN

ISTITUTO DI GERMANISTICA

TEATRO STABILE TORINO

FACOLTÀ DI LETTERE UNIVERSITÀ DI TORINO

Mercoledì 7 dicembre 1977 alle ore 18,30, nella Biblioteca del Goethe-Institut, piazza San Carlo 206, 1° piano, avrà luogo una tavola rotonda su

STORIE DEL BOSCO VIENNESE

di **ÖDÖN VON HORVATH**

regia di **FRANCO ENRIQUEZ**, produzione **TEATRO STABILE TRIESTE**

in programma al Teatro Carignano da lunedì 5 dicembre.

Saranno presenti: la dott.ssa **Donatella Ponti Dompé**, Assistente ordinario Facoltà di Lettere Università di Torino; il dr. **Anton Reininger**, Professore incaricato di Lingua e Letteratura Tedesca Facoltà di Lettere Università di Torino; la dott.ssa **Angela Zanello Vatta**; gli Attori della Compagnia.

Il prof. **Claudio Magris** assumerà la presidenza della manifestazione

Sarà gradita la Sua presenza

TEATRO STABILE TRIESTE

ÖDÖN VON HORVATH

STORIE DEL BOSCO VIENNESE

Traduzione di Emilio Castellani e Umberto Gandini

Distribuzione:

Valeria Moriconi

(Valerie)

Pina Cei

(La nonna)

Giorgio Valletta

(Il capitano)

Alberto Di Stasio

(Ferdinand - Il cavaliere)

Lilia Carini

(Prima zia - Helene)

Giovanna Fregonese

(Emma - Una ragazza)

Adelaide Zaccaria

(Seconda zia)

Elisabetta Olivo

(Ida)

Alberto Godena

(Un altro avventore)

Corrado Pani

(Alfred)

Micaela Esdra

(Marianne)

Umi Raho

(Il presentatore)

Anna Canzi

(Una signora - Una ragazza)

Stefano Lescovelli

(Havlicek)

Jole D'Antoni

(La baronessa)

Luciano D'Antoni

(Un cameriere)

Gaia Franchetti

(Quarta ragazza)

Franco Ponti

(Un venditore di salami)

Mario Adorf

(Oskar)

Nestor Garay

(Il mago)

Giusi Carrara

(La madre)

Paolo Picozzi

(Erich)

Danilo Turk

(Mister)

Gianfranco Saletta

(Il confessore)

Caterina Manganella

(Una ragazza)

Bruno Bruni

(Un avventore)

Lidia Braico

(Una signora)

I musicisti:

Giuseppe Cecconi

Franco Piccolo

Paolo Benedetti

Regia di **FRANCO ENRIQUEZ**

Scene e costumi di **Sergio D'Osimo**

Musiche di **Giampaolo Coral**

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 7 dicembre 1977
n° 34/GG/fp

Servizio stampa

Si apre, con ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, la programmazione prevista dall'abbonamento speciale LAVORATORI A TEATRO, iniziativa scaturita dal rinnovato accordo fra Teatro Stabile, Federazioni CGIL, CISL, UIL e l'Associazione democratico ai fini di sollecitare e favorire la partecipazione dei lavoratori alle attività culturali promosse dal T.S.T.

Questa speciale formula di abbonamento prevede, per 6.000 lire la partecipazione a quattro spettacoli:

- ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare
Compagnia Proclemer-Albertazzi
- L'ANITRA SELVATICA di Ibsen
Teatro Stabile di Genova
- VERSO DAMASCO di Strindberg
Teatro Stabile di Torino
- VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES
Apocrifo di Giorgio Celli - Gruppo della Rocca.

La programmazione è stata appositamente studiata in modo che a tutti gli abbonati sia consentita la fruizione di ciascun spettacolo.

* * * * *

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 12 AL 18 DICEMBRE 1977

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche di STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Horvath, che il Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia ha allestito con la regia di Franco Enriquez. Scene e costumi di Sergio D'Osmo. Musiche di Giampaolo Coral. Lo spettacolo, che rientra nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino ha come interpreti principali: Valeria Moriconi, Corrado Pani, Mario Adorf, Pina Cei, Micaela Esdra, Nestor Garay.

Le recite serali hanno sempre inizio alle ore 20,30.

Al Teatro Alfieri continua la programmazione di ANTONIO E CLEPATRA di Shakespeare, nell'allestimento della Compagnia Anna Proclemer/Giorgio Albertazzi e la regia di Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Benedetto Ghiglia.

Le recite serali hanno inizio alle ore 20,30.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche del NIPOTE DI RAMEAU di Diderot, presentato dal G.S.T. con la regia di Gabriele Lavia e l'interpretazione di Roberto Herlitzka e Antonio Garrani. Scenografia di Giovanni Agostinucci.

Da venerdì 16 dicembre iniziano le prenotazioni per IL PRINCIPE DI HOMBURG di von Kleist, che la Cooperativa Teatro '76 presenta nel cartellone del Teatro Gobetti, a partire da giovedì 22 dicembre. La regia è di Marcello Aste.

ZIO VANIA di Cechov, con la regia di Mario Missiroli, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, sarà presentato nel cartellone del Civico Teatro Toselli di Cuneo, sabato 17 dicembre alle ore 21.

ASPETTANDO GODOT di Beckett, con il Gruppo della Rocca, è il secondo spettacolo che il Teatro Stabile presenta nel cartellone della stagione in abbonamento organizzata dal Comune di Pinerolo e dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino, al Teatro Primavera. Lo spettacolo andrà in scena venerdì 16 dicembre alle ore 21. Sabato 17 dicembre ASPETTANDO GODOT andrà in scena al Teatro Marengo di Ceva.

TEATRO CON I RAGAZZI

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici (tratto dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare) con la regia di Giovanni Pampiglione continua la sua programmazione al Teatro Valdocco con il seguente calendario:

Martedì 13 dicembre ore 10
assistono allo spettacolo gli allievi della Scuola Media di via Vigone

Mercoledì 14 dicembre ore 10
assistono allo spettacolo gli alunni delle scuole elementari: Manzoni, Casati, Santorre Santarosa, Cesare Battisti.

ore 14,30
alunni delle scuole elementari Collodi e Cairoli.

Giovedì 15 dicembre ore 10
alunni delle scuole elementari: Duca degli Abruzzi e Fontana.

Venerdì 16 dicembre ore 10
alunni della scuola elementare Mazzini

ore 14,30
alunni delle scuole elementari: Gemelli e Margherita di Savoia.

Sabato 17 dicembre ore 10
allievi delle scuole medie Verga e Capuana
alunni della scuola elementare Collodi.

SE ASCOLTAR MI STATE di Jona e Liberovici, con la regia di Livio Viano sarà presentato, in tre giornate, con il seguente calendario:

Mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 dicembre, ore 9
alla Scuola Casati di Corso Racconigi 31.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 13 dicembre 1977
n° 36/fp

LA TOURNEE IN PIEMONTE DI " ASPETTANDO GODOT" DI BECKETT

ASPETTANDO GODOT di Beckett, nell'allestimento del Gruppo della Rocca con la regia di Roberto Vezzosi, inizia la sua tournée in Piemonte.

Lo spettacolo rientra nel cartellone in abbonamento delle diverse località piemontesi che, con il Teatro Stabile di Torino, hanno organizzato la loro stagione teatrale.

ASPETTANDO GODOT andrà in scena venerdì 16 dicembre a Pinerolo, al Teatro Primavera, ed è il secondo dei quattro spettacoli del cartellone organizzato dal Comune di Pinerolo - Pro Loco - in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino.

Sabato 17 andrà in scena al Teatro Marengo di Ceva.

Lunedì 19 dicembre sarà presentato a Varallo, al Teatro Civico, nel cartellone organizzato dal Comune di Varallo Sesia in collaborazione con la Comunità Montana Val Sesia.

Martedì 20 dicembre, ASPETTANDO GODOT andrà in scena a Omegna, al Teatro Sociale, inaugurando la stagione teatrale organizzata dalla Città di Omegna - Assessorato Istruzione e Cultura - in collaborazione con le Comunità montane Cusio-Mottarone-Valstrona. Lo spettacolo è il primo dei quattro in cartellone.

ASPETTANDO GODOT conclude le sue recite del mese di dicembre a Domodossola, al Teatro S. Francesco, giovedì 22.

La stagione teatrale di Domodossola è stata organizzata sotto il patrocinio della Comunità Montana Valle Ossola e dall'Assessorato all'Istruzione Pubblica.

* * * * *

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

Servizio stampa

Un altro degli INTERVENTI (e, in questo caso, di particolare interesse) che si inseriscono alla normale programmazione del Teatro Gobetti, viene presentato nelle sere di lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 dicembre, sempre alle ore 21.

La Cooperativa Nuova Scena propone infatti Pierre Byland in due suoi spettacoli: ENTREZ S'IL VOUS PLAIT e UNE BELLE JOURNEE. Negli stessi giorni, alle ore 15, sul palcoscenico del Teatro Gobetti, in collaborazione con l'ARCI Provinciale di Torino, Pierre Byland terrà un seminario sulla acrobazia drammatica, le tecniche clownesche, l'uso delle maschere espressive, la creazione dei "personaggi clown" agli allievi della "Scuola di Teatro Laboratorio" diretta da Alessandra Galante Garrone della Cooperativa Nuova Scena. (Questa scuola prevede un biennio di studio sulle diverse tecniche gestuali: mimo, danza, pantomima, acrobazia, ritmica, clown, oltre a precise tecniche di impostazione della voce, dizione, respirazione, recitazione).

Pierre Byland ha realizzato ENTREZ S'IL VOUS PLAIT da una idea di spettacolo-dimostrazione di Jacques Lecoq. Ne è anche l'interprete con Mareike Schnitker. Le maschere sono di Donato Sartori e di Willy Seefeldt.

Lo spettacolo si dipana in un susseguirsi umoristico di scene che partono dalla vita quotidiana: un uomo e una donna immaginano situazioni diverse che lasciano al pubblico il compito di scoprire i loro comportamenti. A poco a poco, però, vengono presi dal gioco e inventano altri conflitti, altri personaggi...

Pierre Byland è anche autore e interprete del secondo spettacolo: UNE BELLE JOURNEE. Accanto a lui ancora Mareike Schnitker. La regia è di Philippe Gaulier. Le maschere di Willy Seefeldt. La musica di André Chamoux.

Il tema dello spettacolo è molto semplice: due sedie vengono desiderate e combattute da due personaggi. Potrebbe essere la gelosia, l'aggressione, la noia. I due personaggi portano le maschere del Carnevale di Basilea. Queste maschere scoprono una vita curiosa, divertente, derisoria. Distruggeranno molte cose per ridere e anche perché molte volte è utile distruggere.

* * * *

Dal 1964, Pierre Byland è insegnante di acrobazia drammatica, improvvisazione, tecniche del clown, maschera neutra ed espressiva, presso la scuola di Jacques Lecoq a Parigi. E' anche diplomato al Conservatorio come pianista. Ha partecipato agli spettacoli organizzati da Jacques Lecoq, e come solista nella compagnia di Marcel Marceau. Ha curato la coreografia del TROILO E CRESSIDA di Shakespeare nell'allestimento del Schillertheater di Berlino, ed ha lavorato come clown nel circo Roncalli di Vienna. Dal 1965 è diventato autore e interprete dei suoi spettacoli che ha presentato a Parigi e in tutta l'Europa, in Canada, in Giappone. Ha interpretato ATTO SENZA PAROLE di Beckett nella compagnia di Jean Louis Barrault, IL PRECEPTEUR di Lenz con la regia di Antoine Vitez, LE PIPIL VEUT ETRE TUTEUR di Handke con la regia di Fitzi, LES NONNES di Manet, con la regia di Roger Blin,

IL FAUT QUE QUELQ'UN FASSE QUELQUE CHOSE di Billetdoux con la
regia dell'autore, ANDROCLES ET LE LION di Shaw con la regia
di Reteré, PAR 3441, regista e autore Ctibor Turba.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 16 dicembre 1977
n° 39/fp

Servizio stampa

Al Teatro Alfieri, giovedì 22 dicembre, terminano le repliche di ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, nell'allestimento della Compagnia PROCLEMER/ALBERTAZZI. La regia è di Roberto Guicciardini. Le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, ha sempre inizio alle ore 20,30.

Al Teatro Gobetti, lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 dicembre, alle ore 21, due spettacoli di Pierre Byland: ENTREZ S'IL VOUS PLAÏT e UNE BELLE JOURNÉE. Accanto a Byland, autore e interprete, Mareike Schnitker.

Sul palcoscenico del Teatro Gobetti, negli stessi giorni, ma alle ore 15, "Seminario sulle maschere espressive" tenuto da Pierre Byland.

Al Teatro Carignano, dopo una lunga tournée in Piemonte, Lombardia e Liguria, tornano CARLO CAMPANINI e FRANCO BARBERO in A l'è mej aveine doe di Dino Belmondo, (tratta da Sconde nosse di Mario Leoni. Lo spettacolo inizierà le sue rappresentazioni a partire da sabato 24 dicembre. Accanto ai due popolari comici figurano Genny Folchi, Tonino Micheluzzi (che ha curato anche la messinscena), Nella Colombo, Ivana Erbetta, Rosy Zampi, Luciano Donalisio, Nadia Maddalena, Gustavo De Lorenzi. Le prenotazioni avranno inizio giovedì 22, presso la Biglietteria del Teatro Carignano, lato via Roma.

Nel quadro della sua programmazione in Piemonte, il Teatro Stabile di Torino presenta ASPETTANDO GODOT di Beckett, nell'allestimento del Gruppo della Rocca con la regia di Roberto Vezzosi, a VARALLO, al Teatro Civico, lunedì 19 dicembre, a OMEGNA, al Teatro Sociale, martedì 20 dicembre, a DOMODOSSOLA, al Teatro S. Francesco, giovedì 22 dicembre.

TEATRO CON I RAGAZZI:

Continuano con grande successo le repliche della GIORNATA DEGLI SBAGLI al Teatro Valdocco, lo spettacolo che il Teatro Stabile ha allestito per la sezione TEATRO CON I RAGAZZI.

La regia è di Giovanni Pampiglione. L'impianto scenico di Carlo Giuliano. I costumi di Santi Migneco. Le musiche di Sergio Liberovici che è anche autore del testo, liberamente tratto dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare.

Partecipano gli attori: Oliviero Corbetta, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Aldo Turco, Lucia Vasini.

Il calendario delle recite al Teatro Valdocco, in questa settimana è il seguente (di fianco l'elenco delle scuole che vi partecipano):

Lunedì 19 dicembre	ore 10	Scuola elementare	Duca d'Aosta
		" "	Ottino
		" "	De Amicis
Martedì 20 dicembre	ore 10	Scuola elementare	Novaro
		" "	Cena
Mercoledì 21 dicembre	ore 10	Scuola elementare	Gozzano
	ore 14,30	" "	Giachino
		" "	Lessona
		" "	Cena
Venerdì 23 dicembre	ore 10	Scuola elementare	Ada Negri
		" "	Galvani

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 16 dicembre 1977
n° 37/fp

Servizio stampa

SI E' SCIOLTA LA COOPERATIVA "TEATRO 76"

Per il cartellone del Teatro Gobetti, denominato INVITO A TEATRO, giovedì 22 dicembre, avrebbe dovuto andare in scena IL PRINCIPE DI HOMBURG di Heinrich Von Kleist nell'allestimento della Cooperativa Teatro 76 con la regia di Marcello Aste.

Purtroppo, per grave malattia del protagonista, la compagnia si è sciolta, e lo spettacolo non potrà quindi avere luogo.

* * * * *

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

TEATRO
STABILE
TORINO

19/12/77

AL CINEMA TEATRO ARISTON DI ACQUI
Martedì 10 gennaio 1978, alle ore 21

Servizio stampa

Il Teatro Stabile di Torino, in apertura della stagione teatrale di Acqui, organizzata in collaborazione con il Comune e con il patrocinio dell'Azienda Autonoma Cura e Turismo di Acqui Terme, presenta BALLATA E MORTE DI PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO, novità assoluta nell'allestimento del Gruppo della Rocca (la nota ed apprezzata compagnia cooperativa, già conosciutissima al pubblico piemontese, ormai al suo nono anno di attività)

La versione italiana del testo è di Italo Dall'Orto e del Gruppo stesso. La regia di Egisto Marcucci. Le scene e i costumi di Luciano Damiani. Le musiche originali di Nicola Piovani.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Irene Petruzzi, Armando Spadaro.

Lo spettacolo rappresenta un importante momento di incontro tra la compagnia e lo scrittore napoletano Luigi Compagnone, dal cui romanzo BALLATA E MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO è tratto.

Della sua BALLATA, Compagnone stesso scrive: "Questo racconto è forse una favola storica, perché vi appaiono Orchi, Fate, Cappuccetto Rosso, Biancaneve La Bella Addormentata, l'Augelbelverde e tanti altri; e poi perché tutto si svolge con l'"inverosimiglianza" propria delle favole; storica perché vi incontriamo personaggi della storia e anche la crudeltà con cui essa cammina. Ma questo racconto è anche un'ipotesi. Infatti, per una strana contrazione del tempo e dello spazio, piombano su una città mediterranea (Napoli) tutti i suoi antichi e nuovi oppressori: tutti in un solo momento. Un'astrazione certo. (...)"

Chi poteva essere protagonista di questo racconto se non Pulcinella, "figlio non di una ma di mille invasioni?"

L'uso che Compagnone ne fa è molto discosto da quello della maschera tradizionale. Il suo Pulcinella è sempre "Buffone malinconico e rassegnato, servile e ribelle, coraggioso e vigliaccone", ma la sua storia è quella di una metamorfosi che non si compie: il tentativo sempre fallito di perdere la connotazione di maschera per assumere quella di uomo.

Tenendo conto di tutto questo il Gruppo ha affidato l'interpretazione del personaggio a più attori, attribuendo a ciascuno di essi il Pulcinella che sembrava più congeniale alle loro caratteristiche interpretative, e attenendosi il più possibile alle scansioni del romanzo.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

19/12/77

Servizio stampa

Per la stagione teatrale 1977-78 organizzata sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Vercelli, giovedì 12 gennaio, al Teatro Civico, alle ore 21, il Teatro Stabile di Torino presenta: BALLATA E MORTE DI PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO, novità assoluta nell'allestimento del Gruppo della Rocca (la nota ed apprezzata compagnia cooperativa, già conosciutissima in Piemonte, ormai al suo nono anno di attività).

La versione italiana del testo è di Italo Dall'Orto e del Gruppo stesso. La regia di Egisto Marcucci. Le scene e i costumi di Luciano Damiani. Le musiche originali di Nicola Piovani.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Irene Petrucci, Armando Spadaro.

Lo spettacolo rappresenta un importante momento di incontro tra la compagnia e lo scrittore napoletano Luigi Compagnone, dal cui romanzo BALLATA E MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO è tratto.

Della sua BALLATA, Compagnone stesso scrive: "Questo racconto è forse una favola storica, perché vi appaiono Orchi, Fate, Cappuccetto Rosso, Biancaneve La Bella Addormentata, l'Augelbelverde e tanti altri; e poi perché tutto si svolge con l'"inverosimiglianza" propria delle favole; storica perché vi incontriamo personaggi della storia e anche la crudeltà con cui essa cammina. Ma questo racconto è anche un'ipotesi. Infatti, per una strana contrazione del tempo e dello spazio, piombano su una città mediterranea (Napoli) tutti i suoi antichi e nuovi oppressori: tutti in un solo momento. Un'astrazione certo. (...)"

E chi poteva essere protagonista di questo racconto se non Pulcinella, "figlio non di una ma di mille invasioni?"

L'uso che Compagnone ne fa è molto discosto da quello della maschera tradizionale. Il suo Pulcinella è sempre "Buffone malinconico e rassegnato, servile e ribelle, coraggioso e vigliaccone", ma la sua storia è quella di una metamorfosi che non si compie: il tentativo sempre fallito di perdere la connotazione di maschera per assumere quella di uomo.

Tenendo conto di tutto questo il Gruppo ha affidato l'interpretazione del personaggio a più attori, attribuendo a ciascuno di essi il Pulcinella che sembrava più congeniale alle loro caratteristiche interpretative, e attenendosi il più possibile alle scansioni del romanzo.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 20 dicembre 1977
n° 40/fp

Servizio stampa

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI, lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile per la sezione TEATRO CON I RAGAZZI, in programmazione per le scuole al Teatro Valdocco, interrompe le recite per il periodo delle vacanze di Natale, per riprenderle poi dal 10 gennaio nel Teatro Don Orione in corso Principe Oddone 24.

Considerando che lo spettacolo non è solo adatto ai ragazzi e per favorire quella parte di pubblico che non rientra nelle programmazioni scolastiche, il Teatro Stabile ha predisposto un ciclo di recite della GIORNATA DEGLI SBAGLI, al Teatro Gobetti, a partire dal 29 dicembre sino all'8 gennaio.

Le rappresentazioni, nei giorni feriali, avranno sempre inizio alle ore 20,30. Nei giorni festivi, alle ore 16.

Tenendo presente che la durata dello spettacolo è di un'ora e mezza (senza l'intervallo), gli spettatori hanno quindi la possibilità di rincasare subito dopo le 22.

Di questo orario resta favorito, in particolare, il pubblico giovanile.

LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Sergio Liberovici, è stata tratta liberamente dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare.

La regia è di Giovanni Pampiglione. La scena di Carlo Giuliano. I fastosi costumi di Santi Migneco. Le musiche di Sergio Liberovici. Le sculture di scena di Luigi Nervo.

Vi partecipano gli attori: Oliviero Corbetta, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Aldo Turco, Lucia Vasini.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

20/12/77

Servizio stampa

Va in scena, al Teatro Giacosa di Aosta, mercoledì 4 gennaio, alle ore 21 il terzo spettacolo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile, organizzata dalla città di Aosta, sotto il patrocinio dell'Assessorato per il turismo, antichità e Belle Arti della Reg. Autonoma: CIRANO DI BERGERAC di Rostand.

La regia è di Maurizio Scaparro. La traduzione di Franco Cuomo. Le scene di Josef Svoboda e Roberto Francia. I costumi di Vittorio Rossi. Le musiche di Giancarlo Chiaramello.

Il personaggio di CIRANO è interpretato da Pino Micol. Accanto a lui: Paolo Malco, Fernando Pannullo, Piero Nuti, Giuliano Santi, Giulio Pizzirani; Luciano D'Amico, Massimo Palazzini, Fabio Perselli, Antonio Cascio, Amerigo Saltutti, Evelina Nazzari, Rachele Gherzi, Luisella Mattei, Dely De Majo.

Il CIRANO DI BERGERAC di Rostand torna sulle scene italiane a 25 anni dall'ultima edizione, quella del 1953 interpretata da Gino Cervi. L'attuale versione "secondo il regista Scaparro" non è solo una riproposta del testo di Rostand, ma ne è anche una reinterpretazione. "Esistono dei personaggi storici - afferma il regista - che rivestono un grande interesse e che purtroppo, forse soffocati dalle etichette che i nostri nonni e padri gli hanno dato, vengono lasciati nel dimenticatoio. E' il caso del CIRANO: eppure questo artista che mette più fervore nella vita che nell'arte mi sembra rivesta oggi una straordinaria attualità, se si analizza il rapporto che unisce e oppone l'intellettuale al potere, che è poi la chiave della nostra lettura, che è tesa soprattutto alla divulgazione aggiornata dei testi e non certo alla loro disacrazione".

21/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

PROSEGUE LA STAGIONE TEATRALE DEL T.S.T.
ORGANIZZATA DALLA CITTA' DI AOSTA SOTTO
IL PATROCINIO DELL'ASSESSORATO PER IL TURISMO,
ANTICHITA' E BELLE ARTI DELLA REGIONE AUTONOMA

Servizio stampa

BALLATA E MORTE DI PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO, nell'allestimento del Gruppo della Rocca è il quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile ad Aosta, ed andrà in scena martedì 17 gennaio, al Teatro Giacosa alle ore 21.

La versione italiana del testo è di Italo Dall'Orto e del Gruppo stesso. La regia di Egisto Marcucci. Le scene e i costumi di Luciano Damiani. Le musiche originali di Nicola Piovani.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Giancarlo Cajo, Dario Cantarelli, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Irene Petrucci, Armando Spadaro.

Lo spettacolo rappresenta un importante momento di incontro tra la compagnia e lo scrittore napoletano Luigi Compagnone, dal cui romanzo BALLATA E MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO è tratto.

Della sua BALLATA, Compagnone stesso scrive: "Questo racconto è forse una favola storica, perché vi appaiono Orchi, Fate, Cappuccetto Rosso, Biancaneve La Bella Addormentata, l'Augelbelverde e tanti altri; e poi perché tutto si svolge con l'"inverosimiglianza" propria delle favole; storica perché vi incontriamo personaggi della storia e anche la crudeltà con cui essa cammina. Ma questo racconto è anche un'ipotesi. Infatti, per una strana contrazione del tempo e dello spazio, piombano su una città mediterranea (Napoli) tutti i suoi antichi e nuovi oppressori: tutti in un solo momento. Un'astrazione certo. (...)"

E chi poteva essere protagonista di questo racconto se non Pulcinella, "figlio non di una ma di mille invasioni?"

L'uso che Compagnone ne fa è molto discosto da quello della maschera tradizionale. Il suo Pulcinella è sempre "Buffone malinconico e rassegnato, servile e ribelle, coraggioso e vigliaccone", ma la sua storia è quella di una metamorfosi che non si compie: il tentativo sempre fallito di perdere la connotazione di maschera per assumere quella di uomo.

Tenendo conto di tutto questo il Gruppo ha affidato l'interpretazione del personaggio a più attori, attribuendo a ciascuno di essi il Pulcinella che sembrava più congeniale alle loro caratteristiche interpretative, e attenendosi il più possibile alle scansioni del romanzo.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 22 dicembre 1977
n° 41/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 26 DICEMBRE 1977 AL 1° GENNAIO 1978

Al Teatro Carignano continuano le repliche di A L'E' MEJ AVEJNE DOE, che Carlo Campanini e Franco Barbero hanno riproposto al pubblico torinese per le feste natalizie.

Oltre ai due popolari comici, partecipano allo spettacolo: Genny Folchi, Tonino Micheluzzi (che ne ha curato anche la messinscena), Nella Colombo, Ivana Erbetta, Rosy Zampi, Nadia Maddalena, Luciano Donalisio, Gustavo De Lorenzo.

Al Teatro Gobetti, a partire da giovedì 29 dicembre, il Teatro Stabile di Torino presenta LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Sergio Liberovici, liberamente tratta dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare, nell'allestimento della Compagnia del TEATRO CON I RAGAZZI del T.S.T.

La regia è di Giovanni Pampiglione. La scena di Carlo Giuliano. I costumi di Santi Migneco. Le musiche di Sergio Liberovici. Le sculture di scena di Luigi Nervo.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Oliviero Corbetta, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Aldo Turco, Lucia Vasini.

Le recite feriali di questo spettacolo hanno sempre inizio alle ore 20,30. Le festive alle ore 16.

* * * * *

22/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Il terzo spettacolo del cartellone del Teatro Stabile organizzato dal Comune di Pinerolo in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino, va in scena venerdì 6 gennaio al Teatro Primavera, alle ore 21. Si tratta del CIRANO DI BERGERAC di Edmund Rostand.

La regia è di Maurizio Scaparro. La traduzione di Franco Cuomo. Le scene di Josef Svoboda e Roberto Francia. I costumi di Vittorio Rossi. Le musiche di Giancarlo Chiaramello.

Il personaggio di CIRANO è interpretato da Pino Micol. Accanto a lui: Paolo Malco, Fernando Pannullo, Piero Nuti, Giuliano Santi, Giulio Pizzirani; Luciano D'Amico, Massimo Palazzini, Fabio Perselli, Antonio Cascio, Amerigo Saltutti, Evelina Nazzari, Rachele Gherzi, Luisella Mattei, Dely De Majo.

Il CIRANO DI BERGERAC di Rostand torna sulle scene italiane a 25 anni dall'ultima edizione, quella del 1953 interpretata da Gino Cervi. L'attuale versione "secondo il regista Scaparro" non è solo una riproposta del testo di Rostand, ma ne è anche una reinterpretazione. "Esistono dei personaggi storici - afferma il regista - che rivestono un grande interesse e che purtroppo, forse soffocati dalle etichette che i nostri nonni e padri gli hanno dato, vengono lasciati nel dimenticatoio. E' il caso del CIRANO: eppure questo artista che mette più fervore nella vita che nell'arte mi sembra rivestita oggi una straordinaria attualità, se si analizza il rapporto che unisce e oppone l'intellettuale al potere, che è poi la chiave della nostra lettura, che è tesa soprattutto alla divulgazione aggiornata dei testi e non certo alla loro disacrazione".

22/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Il CIRANO DI BERGERAC di Rostand è il primo spettacolo del cartellone del Teatro Stabile a Rivarolo, organizzato dal Comune sotto il patrocinio della Provincia di Torino, e andrà in scena domenica 8 gennaio 1978, al Teatro Ibis, alle ore 21.

La regia è di Maurizio Scaparro. La traduzione di Franco Cuomo. Le scene di Josef Svoboda e Roberto Francia. I costumi di Vittorio Rossi. Le musiche di Giancarlo Chiaranello. Il personaggio di CIRANO è interpretato da Pino Micol. Accanto a lui: Paolo Malco, Fernando Pannullo, Piero Nuti, Giuliano Santi, Giulio Pizzirani; Luciano D'Amico, Massimo Palazzini, Fabio Perselli, Antonio Cascio, Amerigo Saltutti, Evelina Nazzari, Rachele Gherzi, Luisella Mattei, Dely De Majo.

Il CIRANO DI BERGERAC di Rostand torna sulle scene italiane a 25 anni dall'ultima edizione, quella del 1953 interpretata da Gino Cervi. L'attuale versione "secondo il regista Scaparro" non è solo una riproposta del testo di Rostand, ma ne è anche una reinterpretazione. "Esistono dei personaggi storici - afferma il regista - che rivestono un grande interesse e che purtroppo, forse soffocati dalle etichette che i nostri nonni e padri gli hanno dato, vengono lasciati nel dimenticatoio. E' il caso del CIRANO: eppure questo artista che mette più fervore nella vita che nell'arte mi sembra rivesta oggi una straordinaria attualità, se si analizza il rapporto che unisce e oppone l'intellettuale al potere, che è poi la chiave della nostra lettura, che è tesa soprattutto alla divulgazione aggiornata dei testi e non certo alla loro dissacrazione".

22/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

Al Teatro Coccia di Novara, in abbonamento,
lunedì 23 e martedì 24 gennaio, alle ore 21,
ZIO VANIA di Cechov.

Servizio stampa

Il Teatro Stabile di Torino presenta ZIO VANIA di Anton Cechov, con la regia di Mario Missiroli. Scene di Giancarlo Bignardi. Costumi di Elena Mannini. Musiche di Benedetto Ghiglia. La traduzione del testo è di Angelo Maria Ripellino. Interpreti dello spettacolo: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

Non è possibile rivisitare un testo tanto rappresentato sulle nostre scene senza porsi il problema della fortuna di Cechov in Italia: e ci si accorge che gli allestimenti memorabili degli anni più fecondi della nostra migliore tradizione di regia, hanno raffinato, sviluppandola, una lettura realistico-poetica che già Stanislavskij, primo interprete cechoviano, indicò agli inizi del secolo.

In un testo come ZIO VANIA, dove la tragedia borghese è così dolorosamente "impossibile" da culminare nei colpi di rivoltella andati a vuoto, si possono approfondire soprattutto gli aspetti di quella disperazione venata di ridicolo; almeno in ZIO VANIA, la nevrosi estrema del mondo borghese di Cechov non è solo dilatata dal rimpianto poetico, dall'elegia, dalla pietà, ma piuttosto compressa nel suo microcosmo entomologico ed analizzata come reperto storico.

Nelle rabbie, nei segni di ribellione di quel mondo vi sono i germi di una ben più vasta inquietudine che doveva dopo nemmeno un ventennio far esplodere la coscienza di una certa borghesia russa.

ZIO VANIA fu scritto da Cechov nel 1897 sul soggetto di un precedente lavoro, LESIJ, preparato anni prima.

Erano i mesi immediatamente successivi al clamoroso fiasco de IL GABBIANO che, rappresentato al Teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo, sembrò al pubblico slegato, povero di drammaticità e amorfo. Cechov, disperato, fuori di sé, uscì quella sera dal teatro, dimenticando cappello e cappotto, e passeggiò solo, sui bordi della Neva ghiacciata; deluso e pieno di sfiducia, ossessionato nei mesi successivi dalle persecuzioni giornalistiche della critica, andava dicendo che non voleva più sentir parlare di teatro. Pensava anzi di trasformare LESIJ in una novella; poi, profondamente rielaborato, il dramma apparve nelle librerie con il titolo di ZIO VANIA: era appunto il 1897.

Fu ben presto rappresentato in parecchi teatri di provincia e Gorki, che assistette ad una delle prime recite, scrisse a Cechov: "In questi giorni ho visto ZIO VANIA, l'ho visto e ho pianto come una femminuccia pur non essendo particolarmente facile alle lacrime.....secondo me ZIO VANIA è una cosa terribile, è arte drammatica assolutamente nuova, una mazza con la quale voi colpite le teste vuote del pubblico.... nell'ultimo atto di VANIA, quando il dottore, dopo un lungo silenzio, parla dei caldi climi dell'Africa, io mi sono messo a tremare d'ammirazione per il vostro talento e di paura per gli uomini, per la nostra povera, miserabile vita".

Cechov rispose a Gorki che ZIO VANIA era un vecchio dramma e che egli non aveva più voglia di scrivere per la scena. La replica di Gorki fu senza esitazione: "La vostra dichiarazione sulla poca voglia che avete di scrivere per il teatro mi obbliga a spiegarvi come il pubblico giudica i vostri drammi. Si dice, per esempio, che ZIO VANIA e IL GABBIANO rappresentano un nuovo stile di arte drammatica, nel quale il realismo si innalza a simbolo spirituale. Assistendo al vostro dramma io riflettevo sulla vita sacrificata ai miti, sull'intrusione della bellezza nella miserabile esistenza degli uomini e su molte altre cose essenziali e importanti. Gli altri drammi che si ispirano alla realtà non provocano nell'uomo delle riflessioni filosofiche - i vostri lo fanno".

Nel frattempo il Teatro d'Arte di Mosca, diretto da Stanislavskij portò in scena IL GABBIANO che, finalmente, conobbe un pieno successo. Così quando il Piccolo Teatro di Mosca, al quale Cechov aveva promesso ZIO VANIA pretese delle profonde modificazioni al testo, Cechov affidò il manoscritto al Teatro d'Arte. Il debutto ebbe luogo il 26 ottobre 1899: il successo non fu clamoroso; come testimoniò un telegramma della compagnia a Cechov, rimasto a Yalta per motivi di salute. Del resto i pareri anche illustri sull'arte del drammaturgo erano ancora piuttosto contraddittori: Tolstoj proprio in quel tempo confessava di aver ricevuto da ZIO VANIA una sgradevole impressione.

Ma il dramma tenne cartellone per molto tempo al Teatro d'Arte di Mosca e a poco a poco si affermò nel gusto del pubblico tanto che già l'anno successivo un giornale scriveva: "ZIO VANIA e IL GABBIANO continuano a dominare sul repertorio e in generale sulla vita spirituale dell'intelligentia. Servono di stimolo, di riflessione per comprendere la vita, per trovare ad essa un senso. Ecco che cosa significa arrivare all'essenza dei problemi, parlando alle corde più sensibili dell'animo umano".

* * * * *

23/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Il Teatro Stabile di Torino presenta il primo degli spettacoli della stagione in abbonamento organizzata dal Comune di Collegno in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino, al Circolo Aurora, sabato 21 gennaio 1978, alle ore 21, nell'allestimento dell'ormai notissimo Gruppo della Rocca.

Si tratta di ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett, con la regia di Roberto Vezzosi (attore socio della Cooperativa). Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

* * * * *

23/12/77

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Nel cartellone della stagione teatrale organizzata dal Comune di Chieri in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino, il Teatro Stabile presenta, al Teatro Duomo, venerdì 20 gennaio 1978, alle ore 21, il secondo spettacolo, allestito dall'ormai notissimo Gruppo della Rocca.

Si tratta di ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett, con la regia di Roberto Vezzosi (attore socio della Cooperativa). Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 29 dicembre 1977
n° 42/fp - Servizio stampa

Settimana dal 2 all'8 gennaio 1978

Al Teatro Gobetti ultima settimana di recite della GIORNATA DEGLI SBAGLI che Sergio Liberovici ha tratto liberamente dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare. La regia è di Giovanni Pampiglione. La scena di Carlo Giuliano. I costumi di Santi Migneco. La musica di Sergio Liberovici. Le sculture di scena di Luigi Nervo.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Oliviero Corbetta, Nadia Ferrero, Vakriano Gialli, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Aldo Turco, Lucia Vasini.

Le recite feriali della GIORNATA DEGLI SBAGLI iniziano sempre alle ore 20,30. Domenica 8 gennaio, ultima recita, alle ore 16.

Al Teatro Carignano, mercoledì 4 gennaio, alle ore 21,15, va in scena il secondo spettacolo della compagnia CAMPANINI/FRANCO BARBERO: GIOIA, GATIJME NEN di Seglin e Castelverde.

Affiancano i due popolari comici: Genny Folchi, Tonino Micheluzzi (che anche questa volta ha curato la messa in scena), Nella Colombo, Ivana Erbetta, Luciano Donalisio, Rosy Zampi, Nadia Madalena, Cristina Gazzera, Gianni Franco.

Dopo il fortunato esordio, la ripresa e la lunga tournée del primo spettacolo: A L'E MEJ AVEJNE DOE, è ora la volta di questa commedia, che appartiene al repertorio tradizionale piemontese. E' la vicenda di quattro fratelli e della moglie di uno di essi, coinvolti nella storia di un viaggio in America, mai compiuto, dal capofamiglia.

Da mercoledì 4 gennaio si prenota per MISTERO BUFFO di Majakovskij in scena al Teatro Gobetti, per il cartellone INVITO A TEATRO, dal 10 gennaio. La regia è di Luciano Meldolesi. L'allestimento della Cooperativa Majakovskij di Roma.

Da venerdì 6 gennaio si prenota per L'ANITRA SELVATICA di Ibsen, allestito dal Teatro di Genova con la regia di Luca Ronconi, che rientra nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. L'ANITRA SELVATICA andrà in scena al Teatro Alfieri il 12 gennaio.

Nel quadro della sua programmazione in Piemonte, il Teatro Stabile di Torino presenta, questa settimana, IL CIRANO DI BERGERAC di Rostand, con la regia di Maurizio Scaparro, nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma, protagonista Pino Micol.

Lo spettacolo andrà in scena con il seguente calendario:

mercoledì 4 gennaio, alle ore 21, al Teatro Giacosa di AOSTA
giovedì 5 gennaio, alle ore 21, al Teatro Toselli di CUNEO
venerdì 6 gennaio, alle ore 21, al Teatro Primavera di PINEROLO
Domenica 8 gennaio, alle ore 21, al Teatro Ibis di RIVAROLO.

* * * * *